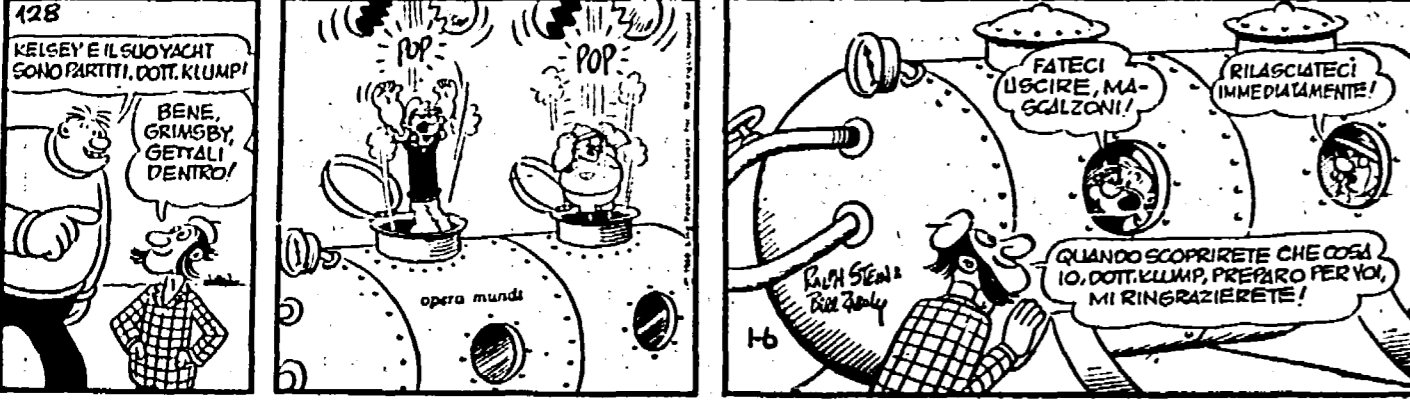


Lettere all'Unità

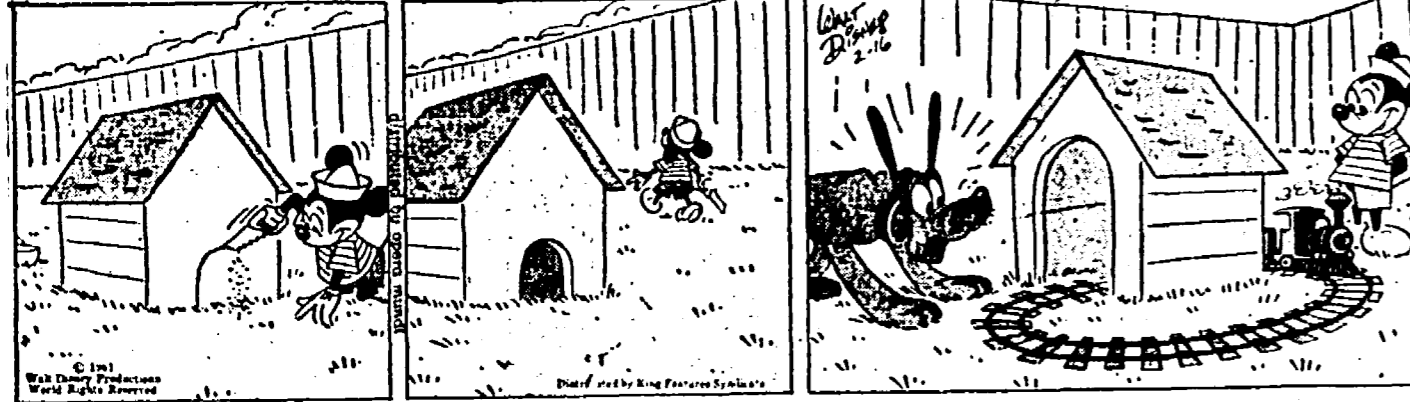
Il dott. Kildare di Ken Bald



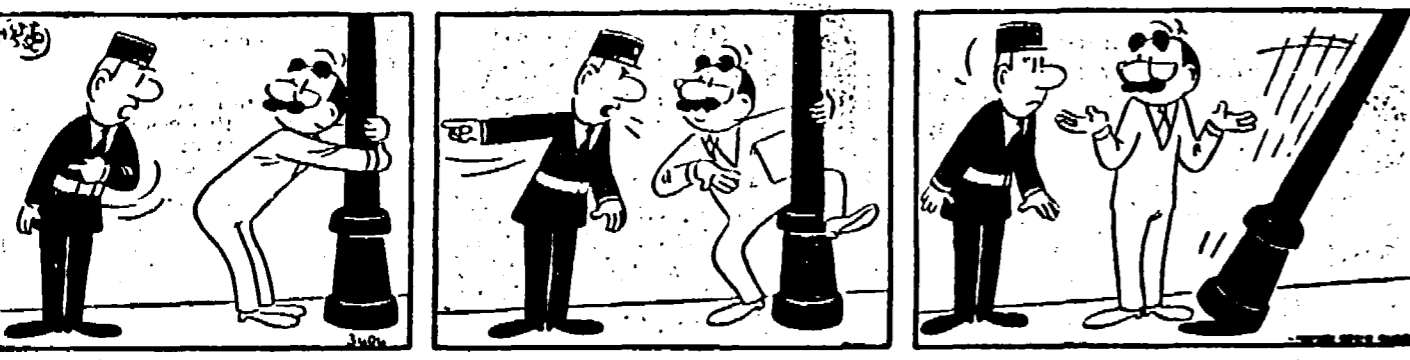
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



La mia libertà sta nello scegliere tra comprare il vitto o il necessario per vestire

Cara Unità, hanno la coda di paglia, i grandi della DC se, per aver indicato pubblicamente lo scandalo della Federconsorzi, hanno perso la testa e hanno delle rezioni scomposte. Ma se dovessimo elencare tutti gli scandali che hanno caratterizzato i 15 anni di monopolio governativo della DC, che cosa farebbero? Bisognerebbe provvedere per una camicia di forza?

Questi dirigenti che si scaldano quando si chiedono i conti al loro governo, vorrebbero forse che gli italiani andassero a vestirsi quando vogliono e che le realizzazioni compiute, che si facessero frenetici segni di assenso quando parlano di «libertà», di «benessere»?

Si dimenticano forse delle decine di lavoratori condannati a morte e giustiziati senza processo sulle piazze d'Italia, rei di aver chiesto progresso e pace?

E, in fatto di progresso e di benessere, il mio caso - che può essere quello di tanti - non è significativo? Sono un edile e ho moglie con due figli, quando mi ho bene lavorato 6 mesi dell'anno a causa del maltempo e della disoccupazione. A conti fatti, debbo vivere con la mia famiglia con appena 40.000 lire mensili. Quanti altri milioni di famiglie italiane vivono nelle condizioni della mia? E una falsità questa? E la mia libertà è la libertà di scegliere tra il comprare il necessario per mangiare o il necessario per vestire? Ecco signori della DC, perché mi indigno pensando ai 36 miliardi di Faticiani, agli 800 milioni di Mastrella, ai 1000 miliardi della Federconsorzi. Tra le mie libertà vi rendico di conoscere come esse si applicano effettivamente, e perché nel nostro Paese si lascia troppa libertà a chi sa «manipolare» i miliardi, e

poca, molto poca, ai lavoratori che, come me, possono essere costretti a scendere sulle piazze per chiedere un miglioramento.

GIOVANNI ROSSETTI Jesi (Ancona)

Un universitario: «Il mio voto è per la pace»

Cara Unità, sono un giovane studente universitario che, per la prima volta con il mio voto, porto un contributo alla pace, alla libertà, al benessere dei cittadini.

Vorrei chiedere alla DC, che troppo spesso parla di miracolo economico, se veramente questo miracolo economico c'è stato per l'operaio, per il contadino, per l'impiegato, oppure solo per alcuni ceti privilegiati.

Vorrei sapere dalla DC se si difende lo Stato facendo sulla fine che hanno fatto i mille miliardi oppure colpendo veramente i profittatori. Vorrei inoltre sapere se si difende la pace nel mondo accettando i Paltari, oppure prendendo la iniziativa per creare in Europa una fascia disantizzata e contribuendo alla eliminazione della guerra fredda.

Giovani, che come me per la prima volta votate, se veramente vogliamo una profonda opera di moralizzazione dello Stato, se vogliamo che tutti i lavoratori abbiano un avvenire tranquillo, se vogliamo difendere veramente la pace e la libertà votiamo uniti per il PCI.

E.M. (Roma)

Forse non sanno che i nostri figli non sono vincolati da giuramenti?

Spettabile redazione, siamo un gruppo di guardie scelte in servizio, qui a Perugia e vogliamo ricolligerci a quanto è stato pubblicato dal vostro giornale verso la metà del mese di gennaio - circa il misero trattamento fatto ai carabinieri, e il pesante servizio che debbono compiere i militi - che tanto scapolare ha susci-

tato la lettera pubblicata tra i loro superiori, data che loro stanno economicamente bene, e anche meglio per il servizio che debbono svolgere, in quanto quando debbono uscire dagli uffici hanno auto e macchina a disposizione, mentre i militi e i sottufficiali debbono ancora adoperare le gambe, o una scassata bicicletta, così come facevano 100 anni fa, quando fu istituita l'Arma.

L'on. Cavelli, recentemente, allo scopo di sfruttare il dire ai fini elettorali, è sembrato indignarsi per come siamo trattati. Lasciateci dire a tutti i nostri colleghi di non prestare orecchie alle parole del leader monarchico perché, quando ci era la monarchia, agenti e carabinieri erano trattati nei più menomiore, sia economicamente, sia per l'enorme lavoro che si chiedeva loro.

Fatte queste premesse, lasciate che vi facciamo una segnalazione, la quale potrà essere tenuta presente dal Parlamento, o dai comunisti che saranno eletti: i coefficienti dei dipendenti statali furono stabiliti dalla legge dell'11-11-1956. Successivamente, con le leggi n. 353-359 e n. 1577-960, sono stati aumentati i coefficienti per i sottufficiali prima, e poi per gli ufficiali, mentre per i carabinieri, i guardi di finanza ecc. sono rimasti invariati, nonostante i vari ordini del giorno approvati al momento in cui si sono discussi i provvedimenti per le forze di polizia, e in occasione di approvazioni di bilancio.

Tali ordini del giorno votati dai due rami del Parlamento, furono accolti dal governo. Recentemente, invece di eliminare le ingiustizie contenute nelle leggi sopracitate, le hanno mantenute nelle successive, e precisamente nella n. 41 del 9 febbraio 1963 (con la quale al fine di equiparare gli stipendi ai dipendenti civili è stato istituito un assegno personale, ma solo ai sottufficiali).

Non, chiediamo un impegno di riparianza, ai deputati comunisti che saranno eletti. E facciamo osservare che, forse, i nostri governanti nel fare quello che hanno fatto, si sono detti che tanto siamo abituati a obbedire e tacere, ma non

hanno tenuto conto che i nostri figli non sono vincolati da giuramento, e quando hanno fame reclamano, e ci chiedono di essere mantenuti ai pari dei figli di tutti gli altri cittadini italiani.

Per chi volesse essere informato meglio sul reale trattamento che si fa ai militari, invitiamo alla lettura delle leggi citate. Fin d'ora, però, noi e i nostri familiari siamo decisi a votare per coloro che hanno dimostrato concreta comprensione nei confronti delle nostre condizioni.

Lettera firmata (Perugia)

Sempre sullo stesso argomento abbiamo ricevuto lettere da Roma, dal Sud d'Italia (lettera firmata), dai carabinieri di Livorno e da molte altre città. Ci scusiamo con tutti coloro che ci hanno scritto per non aver potuto pubblicare le loro lettere, per il poco spazio disponibile. Cambiamo la loro adesione, proveniente da Perugia, riassumendo le più tutte quelle pervenute da guardie di P.S., da carabinieri e da guardie di finanza.

Nemmeno i soldi per un pacchetto di sigarette decenti

Cara Unità, è un soldato che ti scrive. Ti pregherei molto gentilmente

Chiede che siano ricordate le epiche gesta di Cefalonia e Lero

La nostra petizione continua ad avere larghi consensi in tutto il Paese. Un gruppo di 13 militari, emanando la loro adesione, non facciamo nomi perché - come a tutti è noto - la democrazia e la libertà di pensiero non sono certamente prerogative preicque del nostro ministro della Difesa. Tra le molte adesioni indivi-

di pubblicare questa mia con la speranza che tutti i genitori che hanno figli sotto le armi la leggano e meditino.

«Debbi dirti che il mio «voto mentale» era stato favorevole per il governo di centro-sinistra, ma ho capito rapidamente che è stato solo un inganno. Forse ci ho creduto perché sono troppo ingenui, ma il risultato è ora davanti agli occhi di tutti, e tutti sappiamo che questo è stato un governo ben lontano dal centro-sinistra.

Basta guardare oggi quanto è aumentato il costo della vita, per arrivare a capire quanto siamo lontani da una giustizia sociale.

Gli alti ufficiali si meravigliano che la nuova gioventù non senta molto l'amor di Patria. Ma perché meravigliarsi, se sanno benissimo come sono trattati sotto la naja, e tanto meglio conoscono quello che ci viene dato di deca, dopo che abbiamo lasciato il nostro lavoro, interrotta la nostra carriera civile nel momento migliore.

Sanno bene che il governo ci paga con 150 lire al giorno, nemmeno i soldi per un pacchetto di sigarette decenti.

Lettera firmata

TAGLIANDO PER L'ADESIONE INDIVIDUALE (da inviare alla redazione de "L'Unità")

"Butterfly" e "Trovatore" al Teatro dell'Opera

Oggi riposo. Domani, fuori abbonamento alle 21, repliche di «Midi e Butterfly» di G. Puccini (trapp. n. 57), diretta dal maestro Alberto Fassina...

MILLIMETRO (Tel. 451.248) Alle 21.30 la C.ia del Teatro di Roma in: «Il dono del mattino» di G. Forzano. Regia di Giovanni Maestri. Supervisione Gioacchino Forzano.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Only two can Play (alle 16.30-18.15-20.22) ARISTON (Tel. 353.230) Landru (prima) (ap. 15. ult. 23)

Serata ARCI al Teatro delle Arti

La Compagnia del Teatro Studio di Roma presenta questa sera alle 21.15 «La dolce guerra», pungente satira del militarismo...

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Alle 21.15 C.ia Aldo Rendine in: «Il berretto a sonagli» di Pirandello, e «Saluti da Bert» di T. Williams.

ASTORIA (VM 14) DR. La moglie addosso, con D. Sava (ap. 15.30, ult. 22.50) C. AVENTINO (Tel. 572.137) Veneto Imperiale, con C. Lollobrigida (ap. 16. ult. 22.30)

CONCERTI AULA MAGNA Città Univers

Domani alle 17.30 (fab. n. 14) Wilhelm Kempff, pianista in programma musiche di Beethoven.

BRACCACCIO (Tel. 735.255) Il visone sulla pelle, con Doris Day (D. Martini) SA. 4.4. CAPRANICA (Tel. 672.465) Questa è la mia vita, con A. Karina (alle 15.30-17.25-19.10-20.55-22.45) DR. 4.4.4.

TEATRI ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659)

Alle 21.15 C.ia Aldo Rendine in: «Il berretto a sonagli» di Pirandello, e «Saluti da Bert» di T. Williams.

BALDUINA (Tel. 347.592) Il coltello nella piaga, con S. Loren BARBERINI (Tel. 471.707) Una ragazza chiamata Famika con F. Nuyens (alle 16-18-20-10-22.40) DR.

ATTRAZIONI MUSEO DELLE CERRE

Emulo di Madame Tussaud e di Grevin di Parigi, in sessione continuata dalle ore 10 alle 22.

BRANCO (Tel. 674.458) Una ragazza chiamata Famika con F. Nuyens (alle 16-18-20-10-22.40) DR. FIANMETTA (Tel. 470.464) Chiusse GALLERIA (Tel. 673.267) La donna nel mondo, di G. Jacopetti

REUMATOLOGI IN VISITA ALL'I.F.I.

I partecipanti alle X Giornate Reumatologiche Romane, in coincidenza con la chiusura del Congresso, hanno visitato gli impianti dell'Istituto Farmacoterapico Italiano interessandosi al continuo sviluppo del moderno complesso industriale.

MAESTRO (Tel. 786.088) Londra a mezzanotte, con J. Mansfield (ap. 15. ult. 22.50) MAESTRO (Tel. 786.088) Londra a mezzanotte, con J. Mansfield (ap. 15. ult. 22.50)

schermi e ribaltele

Advertisement for cinema listings, including titles like 'Butterfly', 'Trovatore', and 'Archimede'.

Advertisement for cinema listings, including titles like 'Stadium', 'Terze visioni', and 'Avila'.

Advertisement for 'Sarto di moda' featuring clothing items and a photo of a woman.